

Image not found or type unknown



SCHEGGE DI VANGELO

Le chiamate

SCHEGGE DI VANGELO

18_08_2016

Image not found or type unknown

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!".

Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutoli. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore

di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti». (Mt 22,1-14)

Quante volte ci chiama il Signore? A quante feste di nozze ci invita? Se rimaniamo a casa perché abbiamo altro da fare, perdiamo le più belle occasioni. Rispondere subito è una grande opportunità; senza attendere 'la prossima volta', che non sappiamo se ci sarà. Tuttavia, la sala delle nozze non rimane vuota, perché il Signore continua a chiamare chi vuole: dove dovevamo esserci noi, arrivano altri. Si verifica per mille situazioni: le vocazioni sacerdotali e religiose, i lavori più ingratii e le case in cui abitare. Che cosa attendiamo ancora?